



News

- La IT Card amplia i suoi servizi
- L'ICE porta gli operatori e i ricercatori italiani a Vancouver
- In Sudamerica avanza l'export lombardo
- Medaglia d'onore

Dentro la notizia

- Al nastro di partenza il Museo Nazionale delle Migrazioni *Vecchia e nuova emigrazione In "rete" con gli altri Musei*

Focus

- L'Italiano va forte all'estero *In America Latina più corsi L'offerta si rinnova La riforma della legge 153*

News

La IT Card amplia i suoi servizi

E' stato firmato l'accordo fra il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dei Beni ed Attività Culturali relativo all'ampliamento dei servizi offerti dalla IT Card, **la carta di sconto rilasciata gratuitamente dagli Uffici Consolari** che permette di usufruire in Italia di una serie di benefici su una vasta gamma di servizi a favore dei cittadini italiani nel mondo.

A seguito dell'accordo raggiunto con il Ministero dei Beni ed Attività Culturali, il Ministero degli Affari Esteri migliora le offerte e le opportunità fornite dalla IT Card, attraverso **l'introduzione di un nuovo servizio: lo sconto del 20% sul biglietto d'ingresso di tutta la rete museale nazionale**, compresi i siti archeologici, con l'esclusione del Museo della Civiltà Egizia di Torino. La convenzione vuole dare un ulteriore impulso al cosiddetto "turismo di ritorno" dei nostri connazionali residenti all'estero.

L'ICE porta gli operatori e i ricercatori italiani a Vancouver

L' Istituto per il Commercio Estero organizzerà una **missione di operatori e ricercatori del settore biotecnologie** alla manifestazione "**BioPartnering North America 2008**", in programma in Canada a Vancouver dal 3 al 5 febbraio 2008.

Si tratta della **sesta edizione di questa manifestazione**, che attrae oltre 450 società da più di 26 Paesi e che si è affermata come una Conferenza di primaria importanza per il partnering a livello globale dei settori di riferimento.

"BioPartnering North America" è la versione Nord americana di "BioPartnering Europe", che da anni si svolge annualmente a Londra in ottobre con grande successo. **Il settore biotech in Canada è un esempio di partnership altamente riuscito** tra industria, università e governo, che ha ottenuto una rapida espansione durante l'ultima decade, in termini di fatturato, nascita di nuove aziende e diversificazione dei loro prodotti.

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

In Sudamerica avanza l'export lombardo

L'America Latina si conferma mercato vivace e interessante per le aziende lombarde: sono infatti **ben 4.178 quelle che dichiarano un'attività di import-export con l'America Centrale e Meridionale**. Intanto, sono in partenza le missioni della Camera di Commercio di Milano in America Latina per il 2008, supportate da dati estremamente incoraggianti sull'export. **Il giro d'affari nei primi sei mesi del 2007 ha superato i due miliardi e settecento milioni di euro**; l'export lombardo verso i paesi del Sudamerica ha registrato un +12,8% in un anno, per un valore di 1,3 miliardi di euro, oltre un quinto del totale italiano, pari a sei miliardi.

Fra le province lombarde, quella che fa la parte del leone nelle esportazioni è Milano (721,3 milioni di euro, +14,2% in un anno, il 53,8% dell'export lombardo e il 17% di quello nazionale). **I prodotti lombardi più apprezzati in America Latina sono i macchinari e i materiali da trasporto**, che rappresentano il 56,4% dell'export lombardo per un valore di quasi 756 milioni di euro; i prodotti finiti classificati secondo la materia prima sono, invece, i prodotti più importati dalla Lombardia (costituiscono il 66% dell'import). **Primo Paese importatore di prodotti lombardi è il Brasile**: con beni per oltre 379 milioni di euro, da solo assorbe il 28,3% dell'export lombardo in Centro e Sud America nei primi sei mesi del 2007, in crescita del 10% in un anno. **Bene anche il Messico** che, nel secondo semestre 2007, ha acquistato prodotti lombardi per un valore di 357 milioni di euro (il 26,6% dell'export lombardo in America Centro-Meridionale).

Medaglia d'onore

In base alla **Legge N.296 del 27/12/ 2006** è autorizzata la concessione di una medaglia d'onore ai cittadini italiani militari e civili deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra, ai quali, se militari, è stato negato lo status di prigionieri di guerra, e ai familiari dei deceduti, **che abbiano titolo per presentare l'istanza di riconoscimento dello status di lavoratore coatto. Le domande di riconoscimento dello status di lavoratore coatto**, eventualmente già presentate dagli interessati all' Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), sono riconosciute valide a tutti gli effetti dalla presente Legge. A tal fine l'OIM, tramite la sua missione di Roma, trasmette al Comitato preposto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri le istanze di riconoscimento sinora pervenute e la documentazione eventualmente allegata.

News

- La IT Card amplia i suoi servizi
- L'ICE porta gli operatori e i ricercatori italiani a Vancouver
- In Sudamerica avanza l'export lombardo
- Medaglia d'onore

Dentro la notizia

Al nastro di partenza il Museo Nazionale delle Migrazioni
Vecchia e nuova emigrazione
In "rete" con gli altri Musei

Focus

L'Italiano va forte all'estero
In America Latina più corsi
L'offerta si rinnova
La riforma della legge 153

Dentro la notizia

Al nastro di partenza il Museo Nazionale delle Migrazioni

Voluto con determinazione dal **Viceministro Franco Danieli** e promosso dal MAE nell'ambito delle iniziative volte alla valorizzazione delle comunità di origine italiana all'estero, il Museo Nazionale delle Migrazioni, la cui istituzione è prevista dalla finanziaria 2008, dovrebbe decollare nel corso del prossimo anno. **Il Museo verrà concepito come un punto di riferimento per le comunità italiane nel mondo** e un luogo di incontri e dibattiti anche per le "nuove mobilità", la business community e i ricercatori italiani all'estero. Un luogo dove la cultura immateriale (filmati, documentari, fotografie, diverse espressioni culturali), proveniente dalle comunità all'estero abbia, il proprio posto e possa essere valorizzata, conosciuta e studiata dalle generazioni di italiani che non l'hanno vissuta direttamente.

Vecchia e nuova emigrazione

Il progetto, che si ricollega ad altre esperienze avviate o da avviare in Italia e nel mondo, **trova la propria ragione d'essere nelle trasformazioni della società italiana in età contemporanea** e nelle prospettive che tale tema apre sulla realtà nazionale e internazionale di oggi. Infatti l'idea non prevede solamente il reperimento e l'esposizione di **documenti che approfondiscano il fenomeno dell'emigrazione italiana nel corso dei 150 anni in cui essa si è sviluppata**, ma anche l'analisi dei caratteri della nuova emigrazione, più serpeggiante rispetto alla precedente, e soprattutto una conoscenza più sistematica e critica delle nuove direttrici migratorie che vedono l'Italia punto di arrivo piuttosto che, come in passato, punto di partenza.

La sede centrale del Museo dell'Emigrazione italiana sarà a Roma. La ragione di questa scelta risiede nella decisione di dare un carattere simbolicamente ed effettivamente "nazionale" a questa struttura, inviando alle comunità di origine italiana nel mondo un messaggio di piena assunzione di un progetto che ha un carattere di restituzione storica ed etica. Nella scelta di Roma come sede principale vi sono poi risvolti di ordine pratico di notevole importanza. **Una parte non secondaria del flusso turistico internazionale che si rivolge verso l'Italia è costituita da persone d'origine del nostro Paese**, che provengono dal retroterra degli oltre 60 milioni di

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

oriundi italiani esistenti nel mondo. Potere offrire proprio in una città che è tappa obbligata della visita in Italia un richiamo diretto capace di stimolare il senso delle origini e la ricerca di identità, può essere un impulso efficace per moltiplicare presenze e permanenza.

In “rete” con gli altri Musei

Il Museo Nazionale avrà due fondamentali riferimenti nei Musei dell'Emigrazione di Genova e di Napoli, ubicati entrambi nei porti che sono stati storicamente i principali punti d'imbarco per gli emigranti italiani diretti verso destinazioni transoceaniche. Il collegamento tra le tre strutture sarà molto stretto sul piano scientifico e culturale e su quello della progettazione espositiva; sotto il profilo giuridico e organizzativo, invece, ogni centro avrà una sua piena autonomia.

Focus

L'Italiano va forte all'estero

La Direzione Generale per gli Italiani all'Estero investe ogni anno milioni di euro per finanziare i corsi di italiano. Enti gestori, Associazioni ma anche tante scuole pubbliche organizzano lezioni di italiano molto seguite e apprezzate. E non solo dagli oriundi ma anche dai cittadini di origine non italiana.

Più di 31mila corsi, 280 tra Enti e Associazioni che in parte li gestiscono, 6.500 docenti, 550mila studenti. Questo è il frutto del lavoro svolto dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie per favorire la diffusione della lingua italiana fuori dai confini del nostro Paese, con **l'obiettivo prioritario di mantenere vivo il legame dei connazionali all'estero con la loro lingua di origine** e avendo in considerazione le nuove esigenze emergenti del mercato globalizzato.

In America Latina più corsi

I corsi di lingua e cultura sono tenuti in tutto il mondo, anche se con prevalenza nei Paesi di maggiore emigrazione storica dall'Italia. Sono infatti concentrati nelle Americhe il 53.1% dei corsi, seguono l'Europa con il 28.5%, l'Asia e l'Oceania con il 17,9% e l'Africa con lo 0,5%. Andando ad analizzare i dati dei singoli Paesi troviamo al primo posto l'Argentina con il 17,8% del totale dei corsi, seguita dal Brasile con il 13.7% e dagli Stati Uniti

News

- La IT Card amplia i suoi servizi
- L'ICE porta gli operatori e i ricercatori italiani a Vancouver
- In Sudamerica avanza l'export lombardo
- Medaglia d'onore

Dentro la notizia

- Al nastro di partenza il Museo Nazionale delle Migrazioni *Vecchia e nuova emigrazione In "rete" con gli altri Musei*

Focus

- L'Italiano va forte all'estero *In America Latina più corsi L'offerta si rinnova La riforma della legge 153*

con l'11,6%. In Europa è in testa la Germania con il 12,4% davanti al Regno Unito e alla Svizzera rispettivamente con il 5 e il 4,9%. Nel finanziare i corsi la Direzione tiene conto che **le nostre collettività si sono molto trasformate nel tempo**, avendo vissuto, pressoché ovunque, profondi processi di integrazione. La conoscenza dell'italiano è oggi, per i nostri ragazzi emigrati di terza o quarta generazione, nati quindi lontano dall'Italia, non solo uno strumento per mantenere salda un'identità ma anche e soprattutto **un modo per avere maggiori possibilità di successo nel mondo del lavoro e nelle società in cui vivono**. Allo stesso tempo, una presenza radicata e diffusa delle nostre collettività rappresenta una grande potenzialità per lo sviluppo e la diffusione dell'italiano, anche in considerazione di una concezione nuova e dinamica dell'emigrazione, **che permette di allargare il concetto di comunità per includervi anche chi ci ruota intorno**, vale a dire il contesto sociale che grazie ad essa si sviluppa, non strettamente riferito a coloro che hanno un passaporto italiano.

L'offerta si rinnova

Seguendo questa logica la Direzione sta spingendo per promuovere in maniera sempre più spiccata l'integrazione dei corsi nell'offerta formativa locale. Specie negli ultimi anni, soprattutto dove è maggiormente presente la comunità italiana, **sono state stipulate convenzioni tra i Consolati Italiani e le Autorità statali**, provinciali e municipali. Tali convenzioni regolano l'inserimento o l'integrazione dell'insegnamento della lingua italiana nei sistemi scolastici locali, con il riconoscimento, dove possibile, da parte delle scuole, del valore curricolare dell'italiano. **Attualmente circa il 60% dei corsi di lingua finanziati dalla Direzione per gli Italiani all'Estero è integrato o inserito nel curriculum delle scuole locali**. Da parte italiana c'è l'impegno a contribuire per la formazione dei docenti locali e fornire materiale didattico, anche di tipo multimediale. I Paesi particolarmente interessati a tali convenzioni sono, tra gli altri, Argentina, Australia, Brasile, Canada, USA. In quest'ultimo Paese addirittura l'81,6% dei corsi è svolto da scuole pubbliche locali. In alternativa **i corsi possono essere gestiti da Enti, Aassociazioni, Comitati ai quali il Ministero degli Affari Esteri**, sulla base delle disponibilità di bilancio, concede contributi. In alcuni casi, più di frequente in

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Paesi europei come Svizzera, Germania, Gran Bretagna, Francia e Belgio, essi sono tenuti da insegnanti di ruolo. Gli Enti e le Associazioni assumono direttamente gli insegnanti sulla base della normativa locale mentre ai docenti viene richiesto un titolo di studio valido per l'insegnamento. **La vigilanza ed il controllo dei corsi sono assicurati dall'Ufficio Scolastico del Consolato Italiano** territorialmente competente. Presso ciascun Ufficio operano dirigenti scolastici e personale amministrativo scolastico di ruolo.

La riforma della Legge 153

Per poter comunque far evolvere l'offerta formativa è necessario rivedere la normativa che la regola. La **Legge di riferimento è la N. 153 del 1971**, che recepiva le esigenze sociali e culturali maturate in seno all'emigrazione del primo dopoguerra; ma il carattere dell'emigrazione italiana è profondamente mutato nel corso dei decenni: ad un processo di sempre più profonda integrazione sociale, **si è accompagnata, comprensibilmente, una "diluizione" dell'identità nazionale**. Ecco perché si richiede una riforma della normativa in grado di attivare proposte culturali e azioni concrete, capaci di rispondere alle sfide, alle opportunità e alle sensibilità culturali dell'epoca contemporanea.

Oggi l'italiano è la quarta lingua più studiata al mondo e l'attenzione che gli viene dedicata all'estero è in costante crescita. Alla base di questo successo sicuramente c'è **la mutata immagine del nostro Paese fra gli stranieri**: il nuovo legame che si è stabilito è tra la lingua italiana, la creatività artistica, la capacità produttiva del nostro Paese e lo stile di vita.

Nel Canada anglofono l'italiano è addirittura la seconda lingua più studiata dopo il francese, mentre negli Stati Uniti e nel Regno Unito è quarta dopo francese, spagnolo e tedesco. Un sondaggio dell'Unione Europea, effettuato su un campione di 28.694 cittadini europei e relativo al 2006, ha evidenziato la seconda posizione dell'italiano quanto a numero di madrelingua comunitari, a pari merito con l'inglese (13%), preceduto solo dal tedesco (18%), e davanti al francese (12%), mentre lo colloca **al sesto posto fra gli idiomi più parlati come lingua straniera** dietro a inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo. Secondo alcuni studi, **gli italofoeni nel mondo sarebbero circa 200**

News

- La IT Card amplia i suoi servizi
- L'ICE porta gli operatori e i ricercatori italiani a Vancouver
- In Sudamerica avanza l'export lombardo
- Medaglia d'onore

Dentro la notizia

- Al nastro di partenza il Museo Nazionale delle Migrazioni *Vecchia e nuova emigrazione In "rete" con gli altri Musei*

Focus

- L'Italiano va forte all'estero *In America Latina più corsi L'offerta si rinnova La riforma della legge 153*

Per le iscrizioni
alla newsletter:

digit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

milioni, di cui 70 milioni cittadini italiani o di Paesi italofoeni e 65 milioni oriundi.

Oggi dunque bisogna abbracciare un modo nuovo di concepire la politica linguistica e culturale italiana. Le condizioni storiche e sociali che ispirarono la Legge 153/71 sono state sostanzialmente superate. La Legge è infatti legata a una situazione europea che si è modificata in seguito al Trattato di Maastricht ed al processo di formazione della UE. Essa aveva come destinatari **le famiglie dei lavoratori emigrati che si trovavano temporaneamente all'estero**. I profondi mutamenti delle collettività italiane, il ruolo e l'interesse per la nostra lingua e cultura impongono l'elaborazione di una Legge quadro sugli interventi di formazione linguistica e culturale, di formazione continua e di sostegno dell'integrazione in favore dei cittadini italiani e dei loro discendenti, nonché per la promozione e la diffusione dell'italiano nel mondo come lingua di cultura e lavoro e non più lingua etnica. Questo passaggio è ancor più necessario alla luce del fatto che i destinatari delle attività formative sono sempre più persone nate, cresciute e integrate nei vari Paesi di residenza e che **presentano motivazioni culturali nuove** che impongono anche metodologie didattiche adeguate.

● News

● Dentro la notizia

● Focus